

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, in materia di "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 13 novembre 2009, n. 172 recante "Istituzione del Ministero della salute e incremento del numero complessivo dei Sottosegretari di Stato";

VISTO il decreto del presidente della Repubblica 29 luglio 2004, n. 244, recante il "Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali" e i decreti del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 1° dicembre 2004 e del 31 marzo 2010 debitamente registrati presso la Corte dei Conti e del 22 dicembre 2010, in corso di registrazione, concernenti l'individuazione degli Uffici di livello di dirigenza non generale del Ministero medesimo;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 marzo 2007, riguardante "Ricognizione delle strutture e delle risorse dei Ministeri del lavoro e della previdenza sociale e della Solidarietà Sociale";

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, concernente il "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma degli articoli 6, 8 e 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, riguardante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge 4 marzo 2009, n. 15 recante: "Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei Conti";

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 di attuazione della citata legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

VISTO, in particolare, l'articolo 4 del medesimo decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in base al quale le Amministrazioni pubbliche sviluppino in coerenza con i contenuti della programmazione finanziaria e del bilancio il "ciclo di gestione della performance" articolato sulla definizione ed assegnazione degli obiettivi da raggiungere in collegamento alle risorse, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori, nonché sulla conseguente misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, con connesso utilizzo di sistemi premianti e di valorizzazione del merito e con rendicontazione finale dei risultati sia all'interno che all'esterno dell'amministrazione;

VISTO il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2008, n. 133 recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria";

VISTO il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, in legge 30 luglio 2010, n. 122, recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica";

VISTO il decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie";

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante: "Legge di contabilità e finanza pubblica";

VISTA la Decisione di Finanza Pubblica per gli anni 2011-2013 deliberata dal Consiglio dei Ministri del 29 settembre 2010;

VISTO l'atto di indirizzo del Ministro del lavoro e delle politiche sociali prot. n. 05/0000440/02.01 del 5 agosto 2010, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nel triennio 2011-2013;

VISTA la legge 13 dicembre 2010, n.220, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011)";

VISTA la legge 13 dicembre 2010, n. 221, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013", ed in particolare la nota integrativa;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 dicembre 2010 riguardante la "ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011-2013" ed, in particolare, la Tabella 4;

VISTO il decreto 10 gennaio 2011, vistato dall'Ufficio Centrale di Bilancio in data 11 gennaio 2011, con il quale sono state assegnate al Capo di Gabinetto le risorse finanziarie individuate nella Tabella 4 dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2011 – Centro di Responsabilità Amministrativa "Gabinetto ed Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro", Missione 32 – Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche – Programma 32.2 - Indirizzo politico, nonché quelle relative al capitolo 1152 (Fondo da ripartire per provvedere ad eventuali sopravvenute maggiori esigenze di spese per consumi intermedi), Missione 33 – Fondi da ripartire – Programma 33.1 – Fondi da assegnare;

CONSIDERATO che il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di ripartizione e assegnazione delle risorse finanziarie e umane per l'anno 2011 è in corso di emanazione;

VISTE le proposte di obiettivi formulati dai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa;

RITENUTA la necessità, sulla base delle suddette proposte, di dar corso agli obiettivi di cui sopra e di definire i criteri per l'attività amministrativa e la gestione di questa Amministrazione per il 2011;

SENTITI il Segretariato Generale e l'Organismo indipendente di valutazione circa gli esiti dell'esame di competenza sulla coerenza interna ed esterna del sistema degli obiettivi proposti, nonché in relazione alla concordanza tra programmazione finanziaria e programmazione strategica ed il programma del Governo;

RILEVATO che l'articolo 7 del citato decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 prevede che le Amministrazioni pubbliche valutino annualmente la performance organizzativa e individuale sulla base del sistema di misurazione e valutazione della medesima performance;

CONSIDERATO che gli obiettivi definiti dal presente Piano formano oggetto della valutazione della dirigenza del Ministero per l'anno 2011;

CONSIDERATO che, ai sensi degli articoli 10 e 15 del predetto decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, l'organo di indirizzo politico-amministrativo di ciascuna Amministrazione definisce, in collaborazione con i vertici della stessa, un documento programmatico triennale, redatto annualmente entro il 31 gennaio, denominato Piano della performance, da adottare in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e stabilisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori;

VISTA, altresì, la delibera 28 ottobre 2010, n. 112 della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni pubbliche, concernente la "Struttura e modalità di redazione del Piano della performance", contenente istruzioni operative per la predisposizione del Piano;

DECRETA

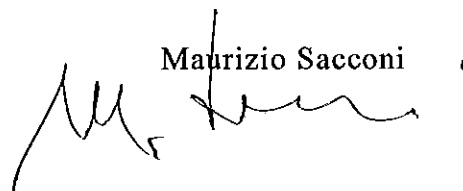
Articolo 1

1. Ai sensi degli articoli 10 e 15 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, è approvato l'allegato Piano della performance 2011-2013 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.
2. Il Piano della Performance, definito sulla base delle priorità politiche già delineate nell'atto di indirizzo del 5 agosto 2010, individua il sistema di obiettivi strategici ed operativi, in coerenza con la programmazione finanziaria e di bilancio, e i relativi indicatori per la misurazione e valutazione della performance.

Il Piano è trasmesso alla Corte dei conti per il tramite dell'Ufficio centrale di bilancio, alla Civit, Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, e al Ministero dell'economia e finanze. In attesa degli esiti del controllo della Corte dei conti, al fine di non compromettere la piena realizzazione degli obiettivi fissati, si dovrà provvedere all'avvio immediato di tutte le attività necessarie per la compiuta attuazione del Piano.

28 GEN. 2011

Maurizio Sacconi



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

387
18-3-2011

UFFICIO CENTRALE DI BILANCIO

